

nato non vorrà contraddirlo, nè fare appello neppure alla stenografia contro una mia asserzione. (*Movimenti*)

Quanto alla nomina dei due ministri plenipotenziari a Parigi, poichè è fatto mio, darò alla Camera una semplicissima spiegazione.

Il commendatore Artom fu nominato ministro plenipotenziario per anzianità, perchè questa nomina gli spettava, e perchè c'era nell'organico del Ministero il posto conveniente per una simile promozione. Egli avrebbe avuto la sua definitiva destinazione, se io avessi effettuato il movimento diplomatico che avrei dovuto fare. Ma io lasciai il Ministero quando questo movimento diplomatico non era ancora ordinato.

Del resto, non si può dire che il commendatore Artom abbia a Parigi una posizione irregolare, poichè se l'onorevole Di San Donato mi domanda quale è la posizione attuale del commendatore Artom a Parigi, gli dirò che è quella di plenipotenziario italiano alla conferenza monetaria. Io credo adunque che non si possa contestare in questo momento la regolarità della posizione che occupa il commendatore Artom a Parigi. (*Mormorio a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Bixio ha la parola per un fatto personale.

BIXIO. Io non mi preoccupo del giudizio e delle opinioni che emette l'onorevole Di San Donato; egli ha diritto di pensare come vuole, e ciò ch'egli dice non mi riguarda. Soltanto avendo io veduto le cose in un modo diverso dal suo, ho creduto debito mio di dirlo.

PRESIDENTE. E così sono esauriti i fatti personali. (*Si ride*)

Rimane dunque concordato tra la Commissione ed il Ministero che l'economia sul capitolo 5 debba essere di 38 mila lire, anzichè di 56 mila.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

FERRARIS, relatore. Domando la parola per presentare una relazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FERRARIS, relatore. In nome della Commissione eletta per l'esame delle due leggi presentate dal ministro delle finanze ai 14 maggio e 3 giugno corrente anno, riguardanti l'asse ecclesiastico, ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione sul disegno di legge ch'essa mi ha incaricato di presentarvi. (*V. Stampato n° 63-A.*)

CATUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà tosto inviata alla stampa.

L'onorevole Catucci ha la parola.

CATUCCI. La Camera sa con quanta ansietà, con quanta urgenza il paese domandi la discussione di questo progetto di legge: pregherei quindi la Camera

a volere stabilire che sia posto all'ordine del giorno di lunedì. (*No! no! — Rumori*)

Voci. Dopo i bilanci.

DI SAN DONATO. Faccio un'altra proposta. Siccome io mi preoccupo della discussione dei bilanci, propongo che questo progetto di legge debba essere posto all'ordine del giorno dopo la votazione dei bilanci.

Voci dalle varie parti. Sì! sì!

PRESIDENTE. L'onorevole Catucci insiste nella sua proposta?

CATUCCI. No, non insisto.

PRESIDENTE. Siamo dunque tutti d'accordo perchè questo progetto sia posto all'ordine del giorno dopo i bilanci. (*Sì! sì!*)

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI.

PRESIDENTE. Sul capitolo 6, che riguarda il personale dei consolati, il signor ministro proponeva che si assegnasse la somma di lire 1,662,500; la Commissione invece propone che si assegni a questo capitolo la somma di lire 1,600,500.

DI CAMPELLO, ministro per gli affari esteri. La riduzione sui consolati, proposta dalla Commissione, ammonta a lire 62,000. La prima economia che propone è quella dell'abolizione del consolato e vice-consolato a Vienna.

In questo siamo perfettamente d'accordo. Per altro vi è da fare una rettificazione di cifre, perchè anche qui si è fatta confusione tra assegnamenti e stipendi.

Da 25,500 lire bisogna prima toglierne 7500 che appartengono agli stipendi, i quali spettano alla persona in qualunque luogo ella sia, e sono notati a parte nell'elenco del personale dei consolati. Sulle rimanenti lire 18,000, che appartengono all'assegno di rappresentanza, bisogna togliere un quarto, essendo che questo console e vice-console hanno funzionato per tre mesi (dal 1° aprile a tutto giugno), ed hanno diritto a questa quota di assegnamento, che ascende a lire 4500.

Dunque per questo titolo del consolato e vice-consolato di Vienna, dovrebbero levarsi lire 12,000; di modo che si riduce a lire 13,500 l'economia che si farebbe.

Domando alla Commissione se adotta questa rettificazione di cifre.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Civinini.

CIVININI. Desidero sentir prima il parere dell'onorevole relatore, cui cedo il mio turno.

ROBECCHI, relatore. Godo che il ministro degli affari esteri convenga colla Commissione circa la soppressione del consolato di Vienna.

Questo consolato la Commissione lo ha stimato una vera duplicazione, una superfetazione, dal momento